



Bergamo, 20.06.2025

IL TPL PER LE IMPRESE, LE IMPRESE PER IL TPL

Da dove nasce l'idea del convegno

L'Agenzia per il TPL è impegnata in questi ultimi mesi nella revisione del Piano di Bacino (PdB), la cui bozza è ora data in consultazione agli attori istituzionalmente coinvolti, prima dell'approvazione da parte dell'assemblea. Con il nuovo PdB abbiamo voluto gettare il cuore oltre l'ostacolo e porci degli obiettivi che sappiano guardare oltre i limiti economici. Abbiamo quindi definito uno **"scenario minimo"** dei servizi di TPL, strutturato sulla base delle risorse disponibili, che diventa però il punto di partenza per raggiungere una visione del TPL che esuli dagli attuali vincoli e criticità, per arrivare a uno **"scenario cui tendere"**.

Questo approccio è necessario, se vogliamo assolvere a uno dei compiti fondamentali dell'Agenzia del TPL: favorire la mobilità sostenibile nel solco degli obiettivi nazionali per la transizione ecologica. Ricordiamo che il Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) pone **l'obiettivo dello spostamento di almeno il 10% del traffico dalle auto private al trasporto pubblico**, con lo scopo di una riduzione dell'inquinamento ambientale e, aggiungiamo, dell'incidentalità stradale e dei loro impatti in termini di salute pubblica e di conseguenti ricadute sulla spesa sanitaria nazionale.

Questo obiettivo si scontra tuttavia con la carenza strutturale di fondi per realizzarlo: da anni il Fondo Nazionale Trasporti non cresce più dell'inflazione e nonostante gli sforzi degli enti, il risultato è che l'offerta viene erosa ogni anno. Se l'offerta diminuisce diventa illusorio fissare obiettivi di cambio modale impegnativi ed irrealistici. Non possiamo però fermarci di fronte a questo scoglio, non possiamo accontentarci dello **"scenario minimo"**.

Oltre a tenere alta l'attenzione su questo tema (nel 2021 abbiamo mandato una lettera a tutti i referenti per chiedere azioni a sostegno del trasporto pubblico locale nel bacino di Bergamo, specificando quali azioni e di quante risorse necessita il sistema per essere più efficiente) Agenzia intende provare a trovare strade nuove ed alternative, che consentano di avvicinarci allo **"scenario a cui tendere"**.

La legge regionale 6 del 2012 assegna alle Agenzie molti compiti e tra questi individua chiaramente quello di reperire risorse finanziarie "anche attraverso forme integrative di finanziamento dei servizi di trasporto pubblico locale" (articolo 7, comma 13): l'Agenzia di Bergamo intende provare a dare concreta attuazione a questo indirizzo e per farlo è partita dalla conoscenza che ormai ha acquisito del proprio territorio, delle esigenze e delle potenzialità che esprime.

In un contesto industrioso e competitivo come quello bergamasco molta parte del sistema produttivo e dei lavoratori per le proprie esigenze di mobilità non può utilizzare mezzi collettivi: sono circa 460mila i lavoratori che ogni giorno si spostano nella provincia e la maggior parte di questi deve farlo con il mezzo privato, con le conseguenze economiche, ambientali, sociali che ben si possono immaginare.

Offrire a questi soggetti – ad una parte di essi – una soluzione alternativa andrebbe incontro a diverse esigenze: per i lavoratori, riducendo i costi della mobilità; per le aziende, contribuendo ad un miglioramento del grado di sostenibilità della propria gestione e, più in generale, per un incremento del proprio grado di



competitività; per i territori, contenendo gli effetti negativi che un eccessivo ricorso al mezzo privato può causare (congestione, inquinamento). Insomma, una classica situazione nella quale i benefici – materiali ed immateriali – superano grandemente i costi per attuarla ed il cui perseguimento è condizionato unicamente dal superare abitudini e comportamenti consolidati.

Per questo, pur potendo guardare a modelli già seguiti all'estero – come il *versement mobilité* francese, l'Agenzia ha inteso seguire una strada diversa: provare a mettere attorno ad un tavolo le molte parti interessate – istituzioni, parti sociali, imprese – e favorire un confronto, anche grazie al supporto di numerosi e qualificati esperti del mondo professionale e della ricerca, che possa contribuire a verificare se e come un'ipotesi di collaborazione tra mondo delle imprese e mondo del TPL possa realizzarsi, con quali vantaggi e quali strumenti.

L'Agenzia è ben consapevole di non avere una soluzione già pronta in tasca, anche se ha già avviato interlocuzioni molto concrete in tal senso: certamente tutto quanto potrà discutersi e valutarsi nel corso del convegno sarà estremamente utile, sia che apporti contributi positivi sia che metta in luce possibili limiti alla realizzazione di un'iniziativa di questo tipo.

Il TPL rappresenta un bene comune fondamentale, garantisce equità e coesione sociale, e su di esso si deve attivare la responsabilità collettiva: questo tema si può incrociare con quello della responsabilità sociale d'impresa, in forme e modi che questo convegno si propone di esplorare.

Ringrazio tutti coloro che interverranno nel dibattito, e mi auguro che la sfida possa essere colta e possa stimolare il confronto e la costruzione di azioni comuni ed efficaci.

Angela Ceresoli
architetta

Presidente dell'Agenzia per il Trasporto Pubblico Locale del Bacino di Bergamo